

ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del giorno 03.05.2016

Deliberazione n. GC-2016-225

Prot. Gen. n. PG-2016-50770

Proposta di Delibera di Giunta n. PDLG-2016-237

Sono intervenuti i Signori:

Tiziano Tagliani	Sindaco
Massimo Maisto	Vice Sindaco
Vaccari Luca	Assessore
Ferri Caterina	Assessore
Merli Simone	Assessore
Roberta Fusari	Assessore
Serra Roberto	Assessore
Chiara Sapigni	Assessore
Aldo Modonesi	Assessore
Felletti Annalisa	Assessore

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

--	--

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Ornella Cavallari

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Oggetto

ADOZIONE DELLA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI FERRARA.

OGGETTO: ADOZIONE DELLA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI FERRARA.

LA GIUNTA

PRESO ATTO che la partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermati dalla normativa europea (Libro bianco della Governance, Convenzione di Aarhus, Carta europea dei diritti dell'uomo nella città, ecc.), dalla Costituzione Italiana (in particolare art. 118 ultimo comma) e dalla Legge Regionale n.3/2010 su "*Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*" che ha l'intento di promuovere il diritto alla partecipazione attiva dei cittadini alla elaborazione delle politiche regionali e locali, offrendo alla comunità regionale un quadro legislativo di riferimento uniforme, strumenti di promozione e sostegno dei processi partecipativi.

TENUTO CONTO che nel nostro territorio sono già stati attuati numerosi percorsi partecipativi, alcuni dei quali sostenuti dalla Regione attraverso i Bandi per la concessione **contributi a sostegno dei processi partecipativi** (L. R. 3/2010, art.6):

2011: "Trasformazione area Sant'Anna"

2011 : "La Cittadella del Commiato"

2012 : "Battiamo il sisma"

2013: "Oltre le Circostrizioni: da residenti ad abitanti"

2013: "Ricostruiamo l'Aquilone"

2014: Ferrara Mia 1 "Insieme per la cura della città"

2015: Ferrara Mia 2 "Persone e luoghi non comuni"

CONSIDERATO CHE l'Amministrazione Comunale ha istituito l'Urban Center: uno spazio di dialogo e di condivisione degli obiettivi e dei valori della città; un luogo dove confrontarsi per comprendere come la nostra comunità sta cambiando e verso quale direzione si sta dirigendo; un laboratorio dove immaginare, pensare e parlare sul futuro del nostro territorio, in modo aperto e partecipato, in cui sono rappresentati i cittadini, le associazioni, il mondo economico e sociale, le istituzioni.

VERIFICATO CHE l'Urban Center opera attraverso percorsi di lavoro che si sviluppano con modalità differenti a seconda del livello di partecipazione più adeguato:

- di informazione, costituisce il primo livello della partecipazione: ai cittadini vengono fornite indicazioni su una politica o un progetto che si intende realizzare. L'analisi, le valutazioni e le decisioni sono già state effettuate.
- di consultazione, costituisce il secondo livello di partecipazione. I cittadini sono ascoltati e hanno l'opportunità di ispirare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono.
- di progettazione partecipata, costituisce il terzo livello della partecipazione. L'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e dall'ente pubblico che promuove il processo/progetto. Le decisioni per la loro realizzazione sono di tipo multisetoriale in base a competenze, risorse e responsabilità: alcune da parte dell'ente promotore, altre da parte dei singoli attori

- che hanno partecipato, altre in partnership
- di empowerment, costituisce il quarto livello della partecipazione. I cittadini hanno diverse capacità per gestire autonomamente progetti/azioni a cui hanno concorso, spesso in collaborazione con l'ente pubblico, e di influenzare una decisione pubblica.

CONSIDERATO CHE il 5 dicembre 2014 è stata presentata nell'ambito di un incontro che si è svolto a Roma, presso la sede dell'INU, la **Carta della Partecipazione**, nata da un percorso di condivisione promosso dalla Commissione "Governance e Diritti dei cittadini" dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) che ha coinvolto l'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2) e l'International Association of Facilitators (IAF) con un ruolo di "co-promotori". Hanno sottoscritto il documento anche Italia Nostra, Cittadinanzattiva e CITTA' CIVILI – Onlus.

CONSIDERATO ALTRESI che il documento è stato presentato nel 2015 al Senato in un convegno nel quale erano presenti Enti Locali, l'Anci, il Coordinamento Agende 21 locali e anche il Comune di Ferrara

RITENUTO CHE la "Carta della Partecipazione", composta da dieci principi più una premessa che ne costituisce parte integrante, è perfettamente rispondente alle intenzioni di questa Amministrazione, poiché tali principi, se tutti presenti, possono assicurare un processo partecipativo di qualità;

VISTO che la Carta della Partecipazione, in modalità "open source" e periodicamente aggiornata, ha lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni;

VISTI i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale proponente in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49, 1° comma D.Lgs. n. 267/2000 e smi);

Con il voto favorevole di tutti i presenti

DELIBERA

- di adottare per i motivi e secondo quanto esposto in premessa, la Carta della Partecipazione, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di impegnarsi a rispettarne i principi con coerenza negli strumenti di governo e di applicarli con coerenza anche per risolvere, qualora si presentassero, criticità e conflitti all'interno della propria organizzazione o nei confronti di altri soggetti;
- di diffondere i relativi principi presso tutti coloro che desiderano avviare processi partecipativi o iniziative di partecipazione civica (cittadini e loro rappresentanti; esponenti del mondo della scuola e della ricerca; funzionari e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche; consulenti e professionisti che operano nel settore; esponenti di organizzazioni);

- di impegnarsi a favorire la creazione di una Rete della Partecipazione in Italia, tra soggetti operativi in ambito locale e nazionale, inviando informazioni su iniziative e realizzazione di buone pratiche;
- di nominare come referente per la Carta della Partecipazione la Dott.ssa Anna Rosa Fava, che ricopre il ruolo di Portavoce del Sindaco;
- di dare atto che responsabile del procedimento è l'Arch. Davide Tumiati, Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale;
- di dichiarare immediatamente eseguibile la presente delibera ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs n. 267/2000, con il voto favorevole espresso da tutti i presenti alla seduta.

Il Sindaco

Tiziano Tagliani

Il Segretario Generale

Ornella Cavallari

CARTA DELLA PARTECIPAZIONE

PREMESSA

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermati dalla normativa europea (Libro bianco della Governance, Convenzione di Aarhus, Carta europea dei diritti dell'uomo nella città, ecc.), dalla Costituzione Italiana (in particolare art. 118 ultimo comma) e da diversi statuti e leggi regionali.

Perché un percorso partecipativo produca buoni frutti è importante che i promotori e la comunità di riferimento siano sensibilizzati alla cultura della partecipazione e siano affiancati da esperti competenti, che sappiano padroneggiare non solo il repertorio delle tecniche ma anche la complessità delle dinamiche e dei ruoli e il monitoraggio del processo nella sua interezza. È altresì indispensabile che gli esiti dei processi partecipativi siano riconosciuti dalle istituzioni competenti come parti integranti dei procedimenti di formazione delle scelte pubbliche e siano tradotti in provvedimenti normativi e amministrativi o in pratiche di cittadinanza attiva condivise.

Partendo da queste premesse, le principali associazioni italiane (in unione di intenti con associazioni internazionali) che da diversi anni promuovono in tutte le regioni percorsi strutturati e informati di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, ritengono opportuno condividere e adottare la presente "carta", che definisce i principi base che, se tutti presenti, possono assicurare un processo partecipativo di qualità.

La Carta della Partecipazione, in modalità open source e periodicamente aggiornata, ha lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni. Chi adotta questa Carta si impegna a rispettarne i principi e a diffonderla presso tutti coloro che desiderano avviare processi partecipativi o iniziative di partecipazione civica: cittadini e loro rappresentanti; esponenti del mondo della scuola e della ricerca; funzionari e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche; consulenti e professionisti che operano nel settore; esponenti di organizzazioni. Si impegna altresì a praticare con coerenza i principi della presente Carta anche per risolvere, qualora si presentassero, criticità e conflitti all'interno della propria organizzazione o nei confronti di altri soggetti.

I promotori si impegnano a favorire la creazione di una Rete della Partecipazione in Italia, tra soggetti operativi in ambito locale e nazionale, anche tramite lo scambio di informazioni e la realizzazione di buone pratiche.

PRINCIPI

1. Principio di cooperazione. Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato), verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.

2. Principio di fiducia. Un processo partecipativo crea relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.

3. Principio di informazione. Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.

4. Principio di inclusione. Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Un processo partecipativo supera il coinvolgimento dei soli stakeholders e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.

5. Principio di efficacia. Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.

6. Principio di interazione costruttiva. Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.

7. Principio di equità. Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.

8. Principio di armonia (o riconciliazione). Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e sui suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.

9. Principio del render conto. Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.

10. Principio di valutazione. I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.

Primi promotori:

AIP2 – Associazione Italiana per Partecipazione Pubblica

IAF – International Association of Facilitators – Italia

INU – Istituto Nazionale di Urbanistica, commissione “Diritti dei cittadini e Governance”

Cittadinanzattiva Onlus

Italia Nostra Onlus

Associazione Nazionale “Città Civili”



Settore Affari Generali

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento registrato come Deliberazione di Giunta Comunale del 3 maggio 2016 n. GC-2016-225 – Prot. Generale n. PG-2016-50770 e avente oggetto ADOZIONE DELLA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI FERRARA.

esecutivo il 03/05/2016

E' in pubblicazione nel sito informatico del Comune di Ferrara nel periodo dal 05-MAG-16 al 19-MAG-16

Ferrara, 05/05/2016

**L'addetto alla pubblicazione
Aldo Rizzoni**